

LE INCHIESTE DI AVVENIRE

emergenza

La realtà non è incoraggiante. Crisi e aiuti sempre più ridotti (ma anche erogati con gravi ritardi) stanno innescando tanti problemi. Ma dalle scuole paritarie anche la volontà di non arrendersi. Colombo (Agesc): siamo un patrimonio sociale. A vantaggio di tutti



AVVENIRE
15 settembre 2011

le ultime tappe



MILANO 18 GIUGNO

La Fism scende in piazza

Non era mai accaduto: la scuola materna paritaria scende in piazza per protestare contro i tagli ai finanziamenti. Accade a Milano nel piazzale antistante la Stazione Centrale sabato 18 giugno. È una manifestazione nazionale che vuole fare sentire la voce delle paritarie. Ma parlano anche rappresentanti dei lavoratori e sindaci in difesa di un patrimonio di tutti.



CHIOGGIA 2 AGOSTO

Triveneto, lettera dei vescovi

È l'ultimo grido d'allarme in ordine di tempo quello lanciato dai vescovi del Triveneto (Cet) agli amministratori locali e ai parlamentari nazionali. «I ripetuti tagli, a livello nazionale e locale, mettono in serio rischio il futuro delle scuole paritarie presenti nel nostro territorio» scrive a nome della Cet il vescovo di Chioggia Adriano Tessarollo responsabile della commissione scuola.



TORINO 2 SETTEMBRE

Incontro per le regioni del Nord

Sotto la presidenza dell'arcivescovo di Torino e vicepresidente della Cei per il Nord Cesare Nostigla, si riuniscono a Torino il 2 settembre i responsabili della pastorale scolastica e delle associazioni laicali del settore scolastico di Triveneto, Lombardia, Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna. Elaborati 6 punti per una azione comune.



ROMA 20 SETTEMBRE

Ministero, gruppo sulla parità

L'appuntamento è per il prossimo 20 settembre al ministero di viale Trastevere. Ad essere convocato è il Gruppo di supporto alla parità, costituito nel febbraio 2009 e che già nel luglio 2009 aveva elaborato un documento con Indicazioni operative per risolvere problemi legati alla legge 62/2000. La riunione potrebbe essere l'occasione per affrontare il bilancio della parità 2012.

PIANETA ISTRUZIONE

Dal ministero di Viale Trastevere la promessa di affrontare la situazione nel «gruppo sulla parità» che si riunirà la prossima settimana. Poche speranze però di incidere su una situazione così allarmante

LA SPESA PER LA SCUOLA PUBBLICA



Numero totale studenti **8.938.005** di cui
alle scuole statali **7.865.445**
e alle scuole paritarie **1.072.560**

Spesa per ogni studente

STATALI		PARITARIE	
6.116 euro	Materne	584* euro	
7.366	Primarie	866*	
7.688	Medie	106*	
8.108	Superiori	51*	
57 miliardi e 571 milioni	Spesa totale	539 milioni (nel 2010)	
		Tagli previsti nel 2011: 258 milioni	



* cifre che vanno considerate ancora più esigue in quanto i 539 milioni previsti sono stati erogati solo in minima parte

Troppi tagli. Paritarie con il fiatone

Le associazioni: per molte scuole difficile proseguire nell'impegno

LE CIFRE

2011: MANCANO 286 MILIONI

Sono in arrivo 83 milioni di euro per le paritarie. Si tratta dell'ultima parte dei soldi messi in bilancio 2011 per questo capitolo. In questo modo saranno stati erogati complessivamente 252 milioni di euro. Ma all'appello, come spiega la Fism, mancano ancora 286 milioni di euro. Si tratta, nel dettaglio, dei 245 milioni che il governo ha reintegrato con un atto ora alla firma del ministro dell'Economia Giulio Tremonti (mentre il suo collega dei rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto ha già firmato) e che dovrà passare al vaglio della Conferenza Stato-Regioni per la loro assegnazione definitiva al capitolo di bilancio delle paritarie; dei 28 milioni di euro che il ministero dell'Economia ha accantonato dalla somma di 281 milioni in attesa della vendita delle frequenze della televisione digitale; e dei 13 milioni di differenza tra la cifra che il governo si è impegnato a erogare nel 2011 (526 milioni) e quella dei contributi erogati nel 2010 (539 milioni). Cifre, sottolineano Fidae e Fism, rimaste invariate da un decennio, cioè da quando è stata approvata la legge sulla parità scolastica (legge 62/2000). Ma da allora, aggiungono ancora le associazioni, «i costi sono aumentati e lo stanziamento originale già esiguo, è diventato nel tempo assolutamente insufficiente». (E.L.e.)

DA MILANO ENRICO LENZI

Un altro anno scolastico al cardiopalmo per la scuola paritaria. E un coro unanime dall'associazionismo del settore: «Così non si può andare avanti». Tagli ai finanziamenti, faticosi recuperi di fondi, precarietà nell'erogazione degli stanziamenti continuano a costellare la vita di questo segmento del sistema scolastico pubblico, che si presenta all'avvio delle lezioni, ancora una volta con il fiatone. E non per colpa propria «Mi verrebbe da dire – commenta don Francesco Macrì presidente nazionale della Fidae, la federazione che riunisce le scuole cattoliche dalle elementari alle superiori – che siamo in una fase addirittura di regressione». È l'elenco dei passi indietro, stilato da don Macrì, è decisamente lungo. «Uno scenario che non ci lascia affatto tranquilli – dice il presidente nazionale della Fidae – e che rende davvero difficile per molte scuole la possibilità di proseguire nel proprio impegno educativo». In

parole povere, diverse scuole paritarie, di ogni ordine e grado, sono sull'orlo della chiusura. «Le traversie sui finanziamenti – prosegue don Macrì – hanno costretto quasi tutte le scuole a fare debiti per pagare doverosamente gli insegnanti e affrontare le spese correnti, ma ora i bilanci sono diventati difficili da gestire».

Don Macrì (Fidae): i ritardi nei finanziamenti hanno costretto quasi tutte le scuole a fare debiti. E i bilanci ne risentono

Ne sanno qualcosa alla Federazione scuole materne di ispirazione cristiana (Fism) che con 8mila realtà è presente in oltre 4200 Comuni. «Venerdì (domani per chi legge, ndr) con i presidenti regionali faremo una fotografia della situazione – annuncia il segretario nazionale Luigi Morgano –, ma sappiamo che diverse realtà sono in forte sofferenza, per i debiti

che hanno dovuto contrarre». E parliamo di realtà parrocchiali che «sono davvero in affanno e non possono scaricare i costi soltanto sulle famiglie». Una situazione difficile, che comunque non ferma l'attività di formazione e aggiornamento del personale docente delle materne Fism, perché, sottolinea Morgano, «per noi è importante continuare a puntare sulla qualità del servizio educativo».

Preoccupazione condivisa anche da Vincenzo Silvano, presidente nazionale della Cdo Opere educative-Foe. «Preoccupati per le difficoltà che continuiamo a vivere – commenta –, ma anche per lo scenario che l'attuale crisi economica dipinge. Nella Finanziaria 2012 al capitolo di spesa per la scuola paritaria sono assegnati soltanto 280 milioni di euro contro i 539 del bilancio 2010. E recuperare la differenza, già difficile in passato, lo sembra ancora di più in una congiuntura economica attuale». E se davvero ci si fermasse a soltanto 280 milioni (a fronte di un risparmio per lo Stato di 6

miliardi di euro con la presenza della scuola paritaria, come dimostra una indagine condotta dall'Agesc) «per molte scuole significherebbe la chiusura».

Dal ministero di viale Trastevere fanno sapere che stanno «valutando la questione fondi e che la prossima riunione del gruppo sulla parità presso il

Morgano (Fism): i nostri istituti in forte sofferenza, ma continueremo a puntare sulla qualità del servizio educativo

ministero, prevista per martedì 20 settembre, sarà l'occasione per affrontare anche questo capitolo».

Del resto la chiusura delle scuole è una prospettiva che preoccupa non poco le famiglie che hanno scelto di iscriverci i propri figli alla scuola paritaria. «Credo che occorra fare un salto di qualità su questo tema – dice Maria Grazia Co-

lombo, presidente nazionale dell'Associazione nazionale genitori scuole cattoliche (Agesc) –. Siamo attentissimi al problema dei finanziamenti, ma è necessario che l'opinione pubblica prenda coscienza del patrimonio che la scuola paritaria rappresenta per tutti. Il tema della libertà d'educazione e di scelta delle famiglie in campo educativo è un "bene sociale" e come tale deve essere "un tema" di cui l'intera società deve farsi carico». E proprio «La libertà di educazione quale bene sociale» è il titolo della riunione che il Consiglio nazionale dell'Agesc terrà a metà ottobre a Reggio Calabria a un anno dalla celebrazione delle Settimane sociali dei cattolici. «Dobbiamo far capire quanto è in gioco per tutti – prosegue la presidente Colombo –, evitando contrapposizioni e facendo comprendere che davvero è un bene di tutti». Compito arduo, ma non impossibile. Di certo la scuola paritaria non ha alcuna intenzione di arrendersi. Anche se le condizioni diventano sempre più complesse da affrontare.



DA TORINO
VINCENTO SILVANO*

Esattamente 10 anni fa, un gruppo di famiglie decideva di costituirsi in associazione per rilevare dalla diocesi di Torino la gestione di una piccola scuola elementare nella zona ovest di Torino. Una scelta coraggiosa, favorita dal rapporto filiale con un sacerdote, grande educatore, prematuramente scomparso nel 1997, al quale i genitori vollero intitolare l'associazione: don Bernardino Reinerio. L'Istituto SS. Natale di Torino era a rischio di chiusura e i 78 bambini della 5 classi avrebbero dovuto

qui Torino

La sfida di un'alleanza tra genitori per salvare l'istituto dalla chiusura

to cambiare destinazione. Questi genitori decisero pertanto di rivolgersi alla Federazione Opere Educative, che diede loro un supporto fondamentale per l'adempimento delle varie incombenze previste dalla normativa sulle scuole paritarie. In questi anni di gestione l'Istituto SS. Natale è cresciuto in termini numerici (oggi quasi 300 allievi con due sezioni di scuola primaria ed una di scuola secondaria di 1° grado), ha creato occupazione per oltre 30 persone, si è radicato maggiormente sul territorio (collaborando con la vicina parrocchia di S. Pellegrino Laziosi) e ha visto nascere, su iniziativa di altri genitori della scuola, un'associazione di volontariato (LibroAperto). Ciò che è cresciuto maggiormente è la consapevolezza di essere chiamati, come adulti, a esercitare la responsabilità educativa attraverso la cura

di un'opera che ha come scopo la crescita umana e cristiana delle nuove generazioni. La proposta è veicolata attraverso la vita scolastica a tutti coloro che entrano nella scuola: bambini e ragazzi, insegnanti e personale non docente, genitori.

Quanti miracoli inaspettati in questi 10 anni. Famiglie che ritrovano o incontrano per la prima volta la bellezza della compagnia cristiana; genitori rimasti soli (per abbandono o, in alcuni casi, per la morte del coniuge) confortati dalla compagnia concreta di altri genitori; insegnanti che si pongono personalmente e seriamente il problema della fede. Una scuola paritaria che, attraverso l'applicazione del principio di sussidiarietà, tenta di rispondere positivamente all'emergenza educativa nel nostro Paese.

*gestore Istituto SS. Natale



DA BOLOGNA
ALESSANDRO TICCOZZI*

È nel cortile che i salesiani trovano una risposta a quell'emergenza educativa che ogni giorno bussa ai portoni delle nostre scuole e dei nostri Centri di formazione professionale. Il cortile: un'intuizione di don Bosco che, mettendo al centro la persona nella sua complessità, insegna a stimarsi anche se diversi, a cercarsi tra grandi e piccoli e a sorridere anche quando le situazioni sono complicate. E quindi a crescere. Allora come oggi. Dall'Oratorio di Valdocco dove Don Bosco avviò le sue opere a favore dei

qui Bologna

Dai salesiani creatività e fecondità in risposta all'emergenza educativa

giovani, ancora adesso operano per formare «onesti cittadini e buoni cristiani». La creatività e la fecondità del carisma salesiano hanno dato origine ad una grande tradizione educativa, scolastica e professionale che agisce, ancora oggi per il progresso della comunità civile.

Le nostre scuole operano nel regime della "parità", un valore che deve ancora divenire un patrimonio per tutti i cittadini. I salesiani vivono e soffrono questa disparità, quasi tutta italiana, dal momento che - sono molti ormai a sottolinearlo - in Europa la libertà effettiva di educazione costituisce la regola, mentre il cittadino italiano oggi è ancora costretto a pagare due volte la propria scelta in campo educativo.

La nostra attività si avvale del prezioso contributo di moltissimi laici impegnati nell'educazione culturale, tecnica e professionale in am-

bienti curati come la propria casa e con un'attenzione agli allievi come la realtà più preziosa che abbiamo a disposizione. La ragione saggiamente guidata forma i sani convincimenti che portano ad impiegare la vita per il bene proprio e della società.

Questa combinazione educativa unita alla continua ricerca tecnologica e scientifica spinge i salesiani ad offrire ai giovani il meglio grazie ai forti legami con il territorio maturati nel tempo: università, aziende, centri di ricerca offrono le loro risorse per condividere e favorire la crescita dei ragazzi. Gli esperti entrano in scuola e gli studenti nelle aule universitarie e nelle industrie. Si tocca il mondo con mano e si sa bene di cosa si parla quando si tratta del proprio futuro.

*direttore Istituto
Beata Vergine di San Luca